



### PREMESSA

La Porta cittadina è storicamente una struttura edilizia, parte del sistema fortificato cittadino, con una maggior importanza sia funzionale che simbolica. La porta permetteva la comunicazione e gli scambi in tempo di pace, mentre in tempo di guerra rappresentava uno dei punti chiave del sistema difensivo. La porta cittadina era il luogo in cui avveniva l'imposizione fiscale ed era anche solitamente usata per rendere pubbliche le informazioni quali editti, unità di misura locali e testi di legge. Potevano essere particolarmente fortificate, ornate con scudi araldici, sculture o iscrizioni, o usate per esporre le teste dei criminali o dei nemici pubblici decapitati.

Oltre a questa valenza funzionale di "apertura" e di "chiusura" a secondo dei casi, resta straordinaria la sua importanza simbolica, tanto da essere rappresentata assieme a torri e campanili nelle raffigurazioni delle città medievali.

Col passare dei secoli, soprattutto a partire dal XIX secolo, le mura cittadine vengono demilitarizzate e in parte demolite, le città perdono la costante guarnigione e di conseguenza le porte cittadine perdono la loro funzione originaria di "limite", pur continuando a conservare la loro importanza simbolica. Non più un presidio di autorità civili e militari, ma mero limite fisico tra la città medievale ed una città moderna dallo sviluppo incontrollato a cui dobbiamo, spesso, la perdita dell'identità cittadina.

La porta urbana del terzo millennio deve riconquistare la propria importanza funzionale (sulla base dei nuovi bisogni della città contemporanea) e reinterpretare quel forte simbolismo che l'ha contraddistinta per secoli.

### OBIETTIVI STRATEGICI

La porta urbana del terzo millennio costituisce non più il limite tra la "città consolidata" ed il "paesaggio naturale", ma la connessione tra la "città

contemporanea", in continua trasformazione con i suoi limiti indefiniti, ed il "paesaggio agrario", frutto della millenaria trasformazione umana e della lenta stratificazione dell'attività agricola sul primitivo paesaggio naturale, singolare combinazione di elementi originari e di tecniche usate dalla popolazione che vive in un determinato luogo.

Molto spesso le vie storiche di accesso ai centri urbani si sono trasformate in strade-mercato, con una successione indistinta di edifici e capannoni che annunciano l'arrivo in città, con l'esuberante presenza di cartellonistica pubblicitaria.

Nel complesso, le infrastrutture di accesso alla città si configurano come "non luoghi", privi d'identità e riconoscibilità morfologica.

Proprio in relazione a queste problematiche, si è pensato alle **PORTE DEL TERZO MILLENNIO DELLA CITTÀ DI MESAGNE**, ponendosi come **obiettivo strategico** quello di **ri-progettare il paesaggio urbano affinché le strade di accesso alla città, da luoghi di transito, possano diventare delle "nuove centralità"**.

Lungo le strade di accesso alle città, sia che si tratti di grandi assi viari che entrano nel tessuto urbano o di direttrici minori, la realizzazione di nuovi spazi caratterizzati da architetture, sculture e/o elementi d'arredo che tentano di tracciare segni simbolicamente e funzionalmente rilevanti. Una sorta di "limite" in una periferia che si snoda in uno spazio indistinto tra città e campagna, in ambiti che sembrano destinati ad una progressiva urbanizzazione.

In questi paesaggi si inseriscono le nuove "porte di accesso" alla città che vorrebbero assumere un ruolo di cerniera funzionale, e che si propongono anche come nuovo riferimento visivo e simbolico in una città "senza confini". Una funzione particolare è stata affidata al disegno del verde, che così si innesta tra spazi lasciati liberi dall'infrastruttura urbana, spazi che, inoltre, diventano occasione per creare luoghi di ricreazione accessibili, connessi al sistema della mobilità ciclistica e pedonale.

## 1. PORTA DEI GIARDINI

---

**Obiettivo specifico:** la città è delimitata a nord dalla SS 7 ed è proprio il sovrappasso a segnare l'ingresso come una sorta di porta urbana, attraversata da una fondamentale direttrice d'accesso alla città, la provinciale per San Vito dei Normanni, che qui incontra la direttrice dell'Appia. L'area ha le caratteristiche di un area periurbana, pertanto l'obiettivo è quello di riqualificare uno spazio che faccia dialogare la "città consolidata" con il "paesaggio naturale".

**Breve Descrizione del progetto:** La campagna posta ai margini e delimitata dalla SS7 diventa occasione per la realizzazione di spazi verdi tematici.

- **Spazio strutturale:** Il viale diventa asse portante degli interventi, Da una parte un' esteso parco, caratterizzato da colline per i giochi dei più piccoli, un maneggio e un'orto sociale, dall'altra un'ampia zona destinata ad attrezzature sportive con annesso parcheggio.

- **Spazio identitario:** Il ponte viene caratterizzato, quale porta cittadina, attraverso un rivestimento che ricorda le mura di un moderno castello, fatto di pieni e di vuoti in cui si colloca vegetazione autoctona. Varcata la "porta" una rotonda permette di smistare il traffico e può ospitare una scultura che evidenzia l'accesso alla città quale luogo di incontro tra le parti.

- **Spazio di relazione:** Attraverso il recupero degli immobili posti all'ingresso si potrà realizzare un Centro di Educazione Ambientale connesso col sistema di piste ciclabili esistenti attraverso un percorso ciclabile circolare extraurbano.

**Azioni:** realizzazione di un parco, stile giardino naturale, e attrezzature sportive. Caratterizzazione dell'asse viario di penetrazione quale viale attrezzato per la mobilità ciclistica e pedonale, con alberatura centrale e laterale.

**Interventi:** L'intervento è costituito prevalentemente da opere a verde, recupero di immobili preesistenti, ampliamento della sede stradale con realizzazione di percorsi sicuri ed arredo urbano.

## 2. PORTA D'ORIENTE

---

**Obiettivo specifico:** La porta come 'luogo' ovvero incontro umano e interscambio di mezzi. Una moderna '*Stazione di Posta*'. Un nuovo limite (elastico, fluido, moderno, ecc.) della città; per esempio, dalla stazione partiranno gli autobus urbani (capolinea), da lì partiranno le piste ciclabili, lì ci saranno parcheggi di interscambio dei mezzi privati e gli amici si ritroveranno "alla porta" per fare la gita domenicale in bici, ... i lavoratori si incontreranno "alla porta" per andare a Brindisi/Bari/Taranto con una sola macchina, e per i podisti "le porte" potranno essere dei traguardi (o punti di partenza).

**Breve Descrizione del progetto:** Attraverso un tunnel ricavato sotto la bretella di raccordo con la superstrada Brindisi-Taranto, si potrà far defluire il traffico dei mezzi pubblici e privati, distribuendolo e convogliandolo sia verso la città che verso la nuova area fieristica e di mercato.

- **Spazio strutturale:** La Stazione intermodale è ubicata all'interno dei casolari in muratura e volte recuperati secondo le tecniche tradizionali, con i vani destinati ai servizi per i viaggiatori ed i passanti. Lo spazio Fiera, polo a servizio delle aziende locali per le esposizioni stagionali con il parcheggio, producono anche energia grazie alle coperture in pannelli fotovoltaici.

- **Spazio identitario:** L'antica via Appia è richiamata alla memoria dalla scultura monumentale posta all'ingresso della città: una figura alata su ruderi antichi che simboleggia il riemergere di '*messapia*' moderna, rappresentata dalle due palme dello stemma cittadino. Sullo sfondo, ad oriente, la cupola luminosa dello spazio fieria, indica e segna il luogo del lavoro e del commercio.

- **Spazio di relazione:** La connessione col sistema di piste ciclabili, oltre a quello viario, rafforza la relazione tra il luogo e la sua funzione non più di solo passaggio, ma diversificata nell'uso.

**Azioni:** Razionalizzazione del traffico veicolare e valorizzazione del luogo.

**Interventi:** Recupero e rifunzionalizzazione manufatti esistenti, costruzione del centro fieristico e delle opere stradali, a verde e arredo urbano.

### 3. PORTA DELLE VIGNE

---

**Obiettivo specifico** L'accesso alla città vuole essere un omaggio all'identità agricola della città in particolar modo alla coltivazione principe di questa terra; la vigna.

**Breve descrizione del progetto** Il progetto mira ad assumere un intento evocativo della peculiare tradizione contadina, la "selva" di pali infatti richiama quelle che sono le classiche palizzate per la realizzazione di una vigna a spalliera, ciò crea un ambiente suggestivo ricco di richiami figurativi che si inseriscono e dialogano con il contesto.

- **Spazio strutturale:** L'area si distingue per la presenza dell'ex Convento, elemento riconoscibile ma escluso dall'evoluzione della città, esso appare trascurato e la sua valorizzazione segnerà l'ingresso e punto di sosta della città del terzo millennio.

- **Spazio identitario:** La nuova porta segna il passaggio tra la città contemporanea e la campagna. Le cantine e i numerosi vigneti lungo il percorso richiamano un passato ed una tradizione che lega la città al suo territorio.

- **Spazio di relazione:** L'intervento è situato al lato dell'ex Convento e si pone di riqualificare l'intera area ma anche di valorizzare quello che al momento è uno spazio vuoto e puntuale. Il giardino di glicini al lato del convento amplierà l'offerta polifunzionale e la flessibilità degli elementi d'arredo come le coperture si adattano facilmente alle varie tipologie di eventi.

**Azioni:** L'intervento prevederà la realizzazione di una palizzata in legno, ciò creerà dei quadri che potranno essere composti e modificati in base alla richiesta ed alle necessità degli eventi proposti. Le tensostrutture creeranno delle zone coperte e gli elementi in legno trasversali si adatteranno alla possibilità di allestire mostre temporanee. Il piazzale laterale del convento potrà essere utilizzata come location per eventi pubblici.

**Interventi:** L'intervento riguarderà la sistemazione dell'area verde con autobloccanti drenati e la nuova pavimentazione della chiesa. Il tutto sarà messo in connessione con il nuovo sistema ciclabile della città.

## 4\_5. PORTA DEL MARE

---

**Obiettivo specifico:** La *porta urbana* del terzo millennio deve costituire non più il limite fisico tra la "*città consolidata*" ed il "*paesaggio naturale*", ma la connessione tra la "*città contemporanea*", in continua trasformazione e con i suoi limiti indefiniti, ed il "*paesaggio agrario*", frutto della millenaria trasformazione umana per rendere il territorio più idoneo alle proprie esigenze vitali.

**Breve Descrizione del progetto:** L'obiettivo di connettere campagna e città viene raggiunto utilizzando una serie di manufatti illuminanti posti lungo il bordo della strada - percepiti chiaramente anche dall'utente in auto - che scandiscono regolarmente quei *non luoghi* in cui si confondono le due realtà.

- **Spazio strutturale:** Attraverso le due "nuove porte" si intende valorizzare con elementi semplici e simbolici, oltre che dal costo contenuto, due accessi alla città oggi privi di identità, proprio in corrispondenza della rete ciclabile che circonda Mesagne e che si connette con la più importante "*via dei pellegrini*", l'itinerario della rete ciclabile internazionale CY.RO.N.MED.

- **Spazio identitario:** I manufatti, si ispirano ad elementi tipici del paesaggio salentino, caratterizzato anche da emergenze puntuali seriali, quali i paletti posti a sostegno della vigna o dei pergolati, oppure da altri elementi puntuali isolati dal carattere molto più simbolico, quali i menhir.

- **Spazio di relazione:** Le due nuove porte sono localizzate a ridosso del complesso sistema di piste ciclabili, sia a carattere locale che nazionale.

**Azioni:** Grazie alle due *nuove porte* sarà possibile rendere riconoscibile l'accesso a Mesagne anche a chi guida, a chi percepisce abitualmente la strada e lo spazio circostante come una rapida successione di piani prospettici caratterizzati da svincoli, cartelloni pubblicitari, emergenze varie, edifici, senza una precisa sintassi.

**Interventi:** L'intervento è costituito prevalentemente dalla posa in opera di una serie di elementi puntuali illuminanti, a segnare l'ingresso o l'uscita dalla città di Mesagne.

## 6. PORTA MESSAPICA

---

**Obiettivo specifico** La Porta n° 6 -Torre S.S.- è caratterizzata da una forte compenetrazione tra ambiente urbano e rurale i cui lembi appaiono sfilacciati rendendo difficile la comprensione dei loro limiti; pertanto l'obiettivo specifico è quello di coniugare sia gli elementi di un ritrovato limite urbano che quelli propri del carattere storico culturale caratteristico dell'ambiente agrario.

**Breve descrizione del progetto** L'area di progetto è caratterizzata da un terreno con destinazione agricola di forma triangolare ottenuta dall'innesto di una strada vicinale C.da Santo Stefano con la SP 69 per Torre S.S.; nei pressi si innesta una bretella di previsione di P.R.G. che si collega con la SP 605 per San Donaci. Il progetto prevede la realizzazione di un incrocio caratterizzato da una rotatoria che permetterà di rallentare il traffico veicolare favorendo l'interscambio plurimodale in sede propria garantendo sicurezza per gli utenti. Nei pressi dell'incrocio si estende un'area destinata a parco con attrezzature di carattere ludico ricreativo e percorsi ciclo-pedonali.

**Spazio strutturale** Gli elementi di progetto sono quelli mutuati dalla tradizione storico-contadina; infatti il corpo dell'arena sarà realizzato con forme provenienti dalle costruzioni rurali tipiche (specchie o pagghiari); i muretti a secco sono organizzati secondo una geometria che ripropone la suddivisione agraria o centuriazione dei terreni. Sono previste ampie aree permeabili destinate a verde con essenze arboree ed arbustive e aree pavimentate con masselli autobloccanti "anti-smog" con processo fotocatalitico. All'interno di un'isola pedonale emerge una scultura in acciaio corten, pietra e bronzo.

**Spazio identitario** Gli elementi progettuali in connubio con le preesistenze, le relazioni e gli interscambi che si realizzano, salvaguardano i valori identitari della cultura storico-contadina.

**Spazio di relazione** La presenza di un parco di quartiere attrezzato permetterà lo svolgimento sia delle attività ricreative quotidiane che manifestazioni nei periodi estivi con la rassegna "Estate mesagnese".

## 7. PORTA APPIA

---

**Obiettivo specifico:** Trattasi della connessione del *paesaggio agrario* con la *città contemporanea* attraverso una “nuova porta” funzionale ed al contempo simbolica, al pari delle antiche porte cittadine. “La percezione” della città contemporanea e dei suoi accessi è caratterizzata da una rapida successione di piani prospettici, svincoli, cartelloni pubblicitari, emergenze, edifici, senza una precisa sintassi e senza alcun limite tra campagna e città.

**Breve Descrizione del progetto:** L’obiettivo di connettere campagna e città viene raggiunto utilizzando un segno evidente del *paesaggio agrario* percepito chiaramente dall’utente in auto, il filare di cipressi che caratterizza la S.P. Mesagne-Latiano, facendolo serpeggiare in direzione della *città contemporanea*. Contestualmente un’altra serie di elementi, “costruiti” e non “naturali” partono invece dalla città, scandendo regolarmente lo spazio progettato fino all’elemento scultoreo simbolico posto al centro del nuovo rondò.

- **Spazio strutturale:** Attraverso la “nuova porta” si affronta il tema irrisolto degli innesti stradali della S.P. Mesagne Latiano, valorizzando un asse viario che, oltre a ripercorrere l’antica via Appia, è interessato dalla “*via dei pellegrini*”, l’itinerario della rete ciclabile internazionale CY.RO.N.MED.

- **Spazio identitario:** La scultura posta sul rondò centrale dal contenuto altamente simbolico, è costituita da una figura femminile che stringe tra le mani un manufatto messapico. Dal suo corpo, cinto da una umanità nuova, spunta un’ala che si fonde con due palme, simbolo della città di Mesagne.

- **Spazio di relazione:** Le aree a ridosso del canale, attrezzate per ospitare il mercato settimanale ed eventi, costituiscono un importante spazio relazionale connesso col sistema di piste ciclabili, sia a carattere locale che nazionale.

**Azioni:** L’intervento previsto ridisegna il sistema di intersezioni stradali esistenti, con la creazione di aiuole spartitraffico ed aree verdi, inoltre, aggiunge un ulteriore tassello alla rete di piste ciclabili CY.RO.N.MED.

**Interventi:** L’intervento è costituito prevalentemente da opere stradali, opere a verde ed arredo urbano.